

Suor Virginia (Giovanni Pascoli) — Cacciatore, cane e selvaggina (Pietro Mastro) — Cargiere (Luigi Pirandello) — In un chiostro bizantino (Giuseppe Suppini) — « Quando noi saremo vecchi! » (Giovanni Lipparini) — Fra i libri (Giuseppe Lipparini) — *Disegni:* Ruder (F. Vitalini) — Visione (Ilmo Cumelli).

Corrispondenza Spicciola.

A. A. Fra qualche giorno vi daremo una risposta: per ora ci è impossibile dovendo prima assumere le informazioni necessarie.

N. F. (Torre Annunziata) — La *Vita Italiana*, u-scirà il 10 Gennaio. Il direttore, G. B. Pirolini, insieme alla rivista, fonda pure una casa editrice.

O. S. L'on. Mario Todeschini è deputato del II. collegio di Verona. Il primo è rappresentato dall'on. Luigi Lucchini, valoroso giornalista e consigliere di Cassazione.

N. F. Quale *Squilla*? Vi è quella repubblicana e quella socialista. Quella socialista si pubblica a Bologna, la repubblicana a Pavia.

O. M. (Caserta). Gli uffici di redazione sono aperti al pubblico, ogni giorno, dalle 14 alle 15. Se volete onorarci, fatevi un viaggetto.

N. F. Chi sa! La *Propaganda*, voi lo sapete, è il giornale delle sorprese. Quando meno si aspetta, rompe le uova agli avversari.

Sciarada

Caro lettore, se mozzici la coda.
All'inter mio che ha la coda e la testa
Divien più grosso ed ha testa ed ha coda;
Dunque comprendi che il tutto e la testa
Sono formati di testa e di coda.
Ma se alla coda si toglie la testa
Bianca riman senza testa né coda.

I lettori che manderanno sino alle 12 di venerdì soluzione esatta di questa sciarada concorreranno al sorteggio del seguente premio: *Carlo Marx: Il Manifesto dei comunisti*.

Mandarono soluzione esatta della sciarada di Sabato (be-stia) le seguenti persone: Maria Schettino, Silvio De Floras, Mimi Ricucci, Maria Ventriglia, Eduardo Milone, Michele Triglia, Ettore Caccace, Carrese Gabriele, Cecilia Bonolis, Antonio Battaglia, Guidotti Matteo, Carmelo Marmo, Carmine Valletta, Gennaro Ciccarelli, Manfredi De Simone, Enrico De Simone, Giovanni Marmo.

La sorte ha favorito il signor Silvio De Floras, al quale mandiamo il premio.

Noi

Mandateci indirizzi!

Chi vuole rendere un piccolo servizio alla Propaganda, mandi alla nostra amministrazione indirizzi di persone che si reputano capaci di abbonarsi al nostro giornale.

Ad esse la nostra amministrazione manderà, a tutto nostro rischio, numeri di saggio del giornale. Un giornale socialista ama essere diffuso, letto, commentato; e, quando anche non trova abbonati, è lieto di avere potuto lasciare qualche non inutile idea nel cervello o nel cuore di qualche eventuale lettore.

Mandateci, specialmente, indirizzi di persone che risiedono in provincia. La Propaganda non è prettamente locale; essa ha sempre dato e sempre più sviluppo darà al movimento del Mezzogiorno: è bene, anzi, che in certi paesi del Mezzogiorno dove non ancora risuona la parola del socialismo, giunga il nostro giornale.

Saremo lieti a quegli amici che vorranno agevolarci in questa opera benefica di diffusione.

Mortalità e salubrità di Napoli

Esaminando—sul *Secolo*—la statistica sanitaria del 1900, il professore Angelo Celli ha giustamente rilevato che Napoli è fra le più insalubri città d'Italia.

Nel 1900—in atti—la media mortalità generale fu del 23,8 per ogni mille abitanti, vale a dire che su ogni 1000 persone durante l'anno ne morirono circa 24: una cifra che dobbiamo dire eccessiva, tanto paragonandola con quella di altre nazioni europee, eccettuate la Russia, l'Austria-Ungheria e la Spagna, quando ricordando che dal 1885 in poi la mortalità della nostra popolazione s'era gradatamente abbassata dal 26-28 per mille nel 1885-87, al 21-22 nell'ultimo triennio 1897-99.

Ora partendo dalla suddetta media mortalità del 23,8 0/0 e mettendo a lato di ogni provincia un numero in parentesi che indichi la rispettiva mortalità nel 1900, troviamo fra le provincie più colpite dalle varie cause di morte, Foggia (30,4), Potenza (30), Catanzaro (29,7), Siracusa (29,6), Salerno (28,5), Reggio Calabria (27,5), Bergamo (27,3), Lecce (27,2), Caltanissetta (27), Girgenti (26,8), Catania (26,6), Campobasso (26,6), Cagliari (26,2), Napoli (25,6), Pesaro (25,4), Messina (25), e quindi, tranne Bergamo e Pesaro, tutte provincie dell'Italia meridionale e insulare. Mentre, all'incontro, le provincie più sane sono tutte dell'alta e media Italia.

E' interessante ancora conoscere il grado di salute delle città capoluoghi di provincia. Procedendo come sopra troviamo fra le più infette Catanzaro (41), Siena (39), Cremona (36,6), Mantova (36,2), Piacenza (32,4), Grosseto (32), Parma (31,2), Caserta (31), Udine (30,6), Bergamo (30), Brescia (30,1), Rovigo (28,3), Novara (27,9), Vicenza (27,7), Reggio (27,6), Teramo (27,5), Arezzo (27,4), Foggia (27,3), Pavia (27,2), Salerno (26,6), Siracusa (26), Napoli (25,8), Treviso (25,7), Girgenti (25,6), Como (25,5), Reggio Calabria (25,1), Cuneo (25,1); mentre fra le città più salubri incontriamo Roma (21,6), Aquila (21,6), Chieti (21,2), Cosenza (21,2), Cagliari (21,2), Forlì (21), Ancona (20,9), Ascoli (20,9), Alessandria (20,9), Massa (20,8), Lecce (20,7), Caltanissetta (20,4), Belluno (20,3), Trapani (19,6), Porto Maurizio (19,5), Sondrio (18,8).

Anche qui Napoli non ci fa una bella figura. Mentre, infatti, quando si tratta della mortalità media—ch'è alta in tutte le provincie del Mezzogiorno—Napoli occupa uno dei primi posti (45,6), quando si tratta della salubrità media—ch'è maggiore nelle città del Mezzogiorno—Napoli si stacca da queste (25,8). Anzi, fra le grandi città, Napoli è quella che meno può pretendere al primato della salute: essa segna 25,8 di mortalità, mentre Venezia segna 24,9, Bologna 24,3, Genova 23,8, Milano 22,4, Torino 22,3, Roma ultima 21,7.

Quali i rimedi? Per oggi ci accontentiamo di rilevare il triste primato. Saremo, anzi, lietissimi se qualche valoroso igienista della nostra città—e ne abbiamo tanti!—vorrà assumersi il compito di svolgere questo tema in una serie di brevi e facili articoli.

Abbonamento mensile alla *Propaganda*, per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, per i nuovi L. 1,50.

Noterelle scolastiche

Questa rubrica che saltuariamente ha veduto la luce, da oggi innanzi si occuperà più spesso del movimento scolastico cittadino ed italiano. Così facendo appaghiamo i voti d'un gran numero di maestri e professori che vedevano negletta la scuola, trascurati i loro interessi e non vedevano il pubblico partecipare ai dolori, alle ansie, alle speranze, alle vittorie degli insegnanti, al cammino faticoso e trionfante della scuola verso la luce del vero.

Occupandoci così affettuosamente delle questioni scolastiche noi non facciamo altro che ubbidire alle necessità, ai bisogni, agli ideali del nostro partito che vogliono l'umanità più progredita, più illuminata; noi rispondiamo così al monito che ci venne dal Congresso di Firenze facendo nostro il programma che i professori enunciarono, noi consacriamo col fatto i desideri del Congresso di Bologna nel quale l'Unione Nazionale Magistrale reclamò un più attento esame verso la Scuola dalle classi dirigenti, invitò la stampa politica ad occuparsi con sollecitudine amorosa del problema scolastico.

Noi invitiamo perciò quanti amano che la Scuola progredisca, quanti intendono aiutare ed affrettare la nostra opera di giustizia riparatrice per la Scuola avvilita e dimenticata, a collaborare con noi.

Trasportando così le questioni scolastiche dal campo chiuso della stampa professionale, dalle aule ristrette delle Società magistrali misoncistiche nel campo largo ed aereo dei dibattiti pubblici, la Scuola potrà, come lo è per la sua essenza propria, diventare davvero uno dei coefficienti sociali del progresso umano, entrerà anche essa a partecipare della vita del popolo e modificherà e sarà a sua volta modificata da tutti gli altri termini che formano il benessere sociale.

GL' ICONOCLASTI

Pss... in punta di piedi, senza far rumore: non disturbiamo i devoti nel momento più intenso del loro fervore religioso. Con cuori compunti, con le anime in estasi, i fedeli aspettano che i santi largiscano le grazie. Dopo un poco le preci ottengono il loro effetto: i santi strabuzzano gli occhi. Il miracolo si è compiuto, le grazie sono state concesse ed i fedeli ritornano contenti alle loro case, senza badare—intenti con lo sguardo alla volta celeste—che il vero miracolo lo hanno ottenuto il parroco ed il sagrestano, perché costoro hanno accreditato una volta di più il santo protettore e la loro chiesa ed hanno visto ricolma la cassetta delle elemosine.

Noi passando sopra il cieco fanatismo delle turbe, ci avviciniamo ai santi cercando di vedere se il miracolo, per caso, avvenga per opera di ciarlatani che col grande apparato scenico, coi paroloni tuonanti, con lo incenso che offusca gli occhi ed il cervello, con lo spavento dell'inferno minaccioso, frodano il soldino ed avvelenano l'anima. Denudata la statua di ogni parvenza sacra non ci rimane che ad osservare l'opera d'arte e se anche gli ori sono falsi e le linee disarmoniche, noi gettandola giù dal piedistallo diremo: sei buona nel fornello del venditore di patate scaldate o come brecchiere nelle vie.

Perché, ci domandavamo nel numero scorso, i maestri in tutto ciò che abbiamo osservato meritevole di correzione o di radicale trasformazione, non hanno rilevato che gli *attacchi* (così la *Voce* li ha chiamati, mentre per noi non sono stati che semplici appunti all'opera negativa del prof. Masdea sottoposti all'osservazione del Sindaco perché provveda con intelligenza ed amore alla P. I.) alle autorità? Perché si fanno paladini ad oltranza dell'assessore Masdea e del comm. Palmucci? Abbandoniamo costui al meritato riposo che gode, perché dell'opera sua è stato giudice imparziale il Saredo e a rotolarlo giù dagli altari dell'adorazione della *Voce* è sufficiente qualche pagina dell'*Inchiesta*; e non giovani cancellare quelle pagine, né a far scomparire le tracce della sua opera nel governo della P. I. in Napoli; né a far perdere la memoria delle infammette d'ogni specie ch'egli permetteva o subiva, le nomine a componenti di Commissioni per concorsi passati e futuri.

Anche l'assessore Masdea vien difeso con grande interesse dalla *Voce*, la quale non ha avuto una parola qualsiasi per l'ispettore Stacchi, il povero vaso di creta in mezzo ai vasi di ferro che lo circondavano e lo premevano d'ogni parte. E' difficile che il povero vecchio, dopo lo sbalzo datogli, ritorni in Napoli e sia nominato anche lui componente di qualche Commissione. E per difendere l'assessore si dice che il progetto organico elaborato dal prof. Masdea fosse stato assolutamente armonico e perfettamente accettato dal più elementare buon senso, prima che il prof. Lucci vi avesse incluso il dissolvete eterogeneo.

A questo proposito occorre notare che noi ci occupiamo del prof. Masdea senza prevenzioni di sorta: egli non ha un passato politico e, forse, neppure un'accentuazione politica propriamente detta; nel mondo scolastico ora per la prima volta si sentì il suo nome e quindi è libero da ogni legame col passato e non può essere giudicato, anche se si volesse essere oppositori per partito preso, che dagli atti compiuti o da quelli che intende compiere.

Orbene che cosa ha fatto il Masdea? Ha presentato, sotto forma di progetto, le proposte che nel 1893 la Commissione, nominata dal Saredo, allora R. Commissario, formata dai prof. Bovio, Miraglia, dell'allora R. Provveditore Palmucci, formulò per il migliore andamento delle scuole elementari del Municipio. Nel loro complesso quelle proposte erano accettabili ed il Masdea fece bene ad esser ossequioso alle idee del sindaco Miraglia; ed il Consiglio Comunale fece meglio ancora ad approvarle ed introdurvi quel tale elemento eterogeneo che si chiama esame.

Ma noi vedremo in prosieguo che fece malissimo il Masdea a non leggere (e ne aveva l'obbligo per l'ufficio che occupava) il Regolamento generale del 1895 perché la mancanza della conoscenza di alcuni articoli del detto Regolamento, manderà a gambe per aria la riforma, e sarà meglio per tutti, perché si potrà fare una riforma organica, anche in base agli stessi concetti del Miraglia.

Ha fatto altro il prof. Masdea? Ha provveduto per i dirigenti con un concorso che la stessa *Voce* chiama non molto felice, e che noi dichiariamo ingiusto principalmente perché ad una certa anzianità non si accoppiò l'esame, per il quale solo un posto si occupa con la stima dovuta e non per compassione. Così dicendo noi rendiamo il dovuto omaggio ai maestri anziani, i quali dalla *Voce* si vogliono far passare per incapaci a sostenere un esame, e che noi riteniamo invece capaci di sostenere un esame di pedagogia pratica, di legislazione scolastica, di didattica applicata alle condizioni reali e speciali delle singole scuole della città.

Perché, domandiamo ancora una volta, tra ciò che giova ai maestri in generale e alla scuola e ciò che costituisce il plauso alle autorità, qualunque cosa queste facciano o dicano, i maestri per bocca della *Voce* scelgono appunto il solletico della lode agli uomini che coprono certi uffici?

Alla *Voce* che si mette in cattedra a parlare di socialismo, diciamo di non più occuparsene sino a quando non abbia capito davvero che cosa sia il socialismo per non far ridere i polli. Essa che difende, vogliamo credere volontariamente, l'opera dell'assessore Masdea facendo insinuazioni a danno dei maestri che non amano accendere lampade votive innanzi ad immagini di qualsiasi religione, né bruciare incensi per sollecitare l'odorato di alcuno, risponderebbe meglio al suo nome e farebbe opera onesta di giornale di classe se, mettendo da parte tutto ciò che suona astio, risentimento verso i compagni di lavoro, incitasse le autorità a provvedere al retto funzionamento della P. I. Agevolerebbe il compito dell'assessore facendo il bene della classe e del paese.

A Napoli c'è tutto da rifare in questioni scolastiche; ed i maestri che debbono dar conto al pubblico dell'opera loro facendone vedere l'utilità ed i benefici che ne derivano, per ottenere dal pubblico stesso l'interessamento e l'appoggio, non possono permettersi il gusto, molto cannibalesco, di dilaniarsi tra loro aumentando la loro debolezza col gaudio ineffabile di chi li vuol veder vinti, domi e burlati.

NAPOLI

Benissimo, signor questore!

Il comm. Zaiotti ha diramato la seguente circolare ai suoi dipendenti incitandoli a curare con maggior diligenza il mantenimento della sicurezza pubblica:

« Ho dovuto con mio rincrescimento constatare che da qualche tempo stanno aumentando in città con un alto crescendo i reati contro la proprietà in specie in case abitate da persone e di più scippi, mentre il numero degli autori accertati di essi rimane assai esiguo e sproporzionato di fronte a quello degli ignoti—Sono pienamente penetrato della ragione più volte addotta dai signori Capi d'ufficio di fronte ad altre simili mie constatazioni che cioè la lamentata e conosciuta deficienza numerica di agenti rende assai difficoltosa una prevenzione continua ed efficace nei reati del genere; ma debbo fare pure osservare al riguardo che per certi servizi di polizia, non è la quantità numerica del personale dipendente, ma la qualità di fatto e la direzione cui ubbidiscono e determinano la buona riuscita o l'insuccesso delle operazioni.

Ora appunto per la fiducia piena ed illimitata che io ho sempre dimostrata e che confermo inalterata alle SS. LL. mi obbligo a rivolgere uno speciale appello alla loro cooperazione diligente e perspicace perché allo stato lamentevole delle attuali condizioni della P. S. in questa città, venga apportato sollecito riparo imprimendo all'opera dei funzionari ed agenti, quell'interessamento e zelo che costituiscono la fonte naturale di ogni buon successo e che tanto più sono apprezzabili in quanto debbono riuscire per l'appunto a superare la difficoltà della deficienza numerica. Sicuro che saranno interpretate a dovere tale mie vedute, mi auguro potere al più presto congratularmi con le SS. LL. per le migliori condizioni della P. S. prego intanto seguarmi ricevuta della presente.

firmato: Zaiotti.

Questa circolare non ci può non trovare plaudenti. Il questore Zaiotti, fin da quando è giunto a Napoli, ha mostrato di volere fare sul serio. Spesso, anzi, la sua volontà ha dovuto urtare contro quella dei suoi funzionari, abituati a fare il proprio comodaccio: egli, però (e lo diciamo noi che non possiamo essere teneri per i questori) ha mostrato d'intendere il suo ufficio. Speriamo che questa circolare produca il suo effetto.

Burbanza capitalista

L'altra sera s'è riunita la Lega tramvieri, alla Borsa del lavoro, ed ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Lega tramvieri di Napoli e provincia, riunito per discutere sugli interessi del proletariato tramviario napoletano:

« considerando che il direttore non avendo voluto ricevere una copia del *memorandum* della Lega, ha mostrato di trascurare gli interessi ed i desiderati dei tramvieri napoletani;

« ritenendo che una delle tante riforme urgenti si impone per i manovratori e cioè che il lume a petrolio davanti alle vetture è causa di stordimento per i suddette pericolo continuato per i cittadini.

« reclama l'immediata abolizione del lume a petrolio per sostituirlo con una lampadina elettrica come si pratica in altre città italiane;

« denuncia tale pericolo alla cittadinanza e s'augura l'immediato provvedimento nell'interesse dell'igiene dei manovratori e dell'incolumità dei cittadini ».

Con questo ordine del giorno i tramvieri hanno nuovamente mostrato alla cittadinanza che bel tipo sia il cavalier Vilers.

Questo signore, imputato nel processo Casale, si permette di fare il sordo alle giuste richieste dei tramvieri e d'irridere al pericolo che eventualmente corrono i cittadini.

Contro lui, il *Roma* giustamente è insorto. Ma noi pure leviamo alta la voce, richiamando tutta l'attenzione della cittadinanza su questa recidiva burbanza dell'imputato Vilers.

Il Comizio dei ferrovieri

Ieri come annunziammo, nel nuovo Politeama alla villa del Popolo si sono riuniti in comizio circa 500 ferrovieri per discutere di cose inerenti alla loro classe. E' stato eletto a presidente, per acclamazione il deputato Todeschini, che ha parlato intorno alla scadenza delle convenzioni ferroviarie.

Dopo di lui hanno parlato l'avvocato Maiolo, l'avvocato Larussa ed il ferroviere Roberti.

Infine è stato votato quest'ordine del giorno: I ferrovieri di Napoli iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali macchinisti, operai, impiegati, del Riscatto, adunati in pubblico Comizio in Napoli questa mattina 6 gennaio 1903. Traen'o dalla odierna vittoria dei lavoratori di Torre Annunziata esempio ed insegnamento di organizzazione e di resistenza, sempre più convinti alla stregua incitatrice dei fatti e della realtà che è convincimento e norma di ciascun lavoratore deve essere la verità fondamentale dell'organizzazione di classe, e cioè che la educazione dei lavoratori stessi; convinti altresì che la virtù maggiore di tale organizzazione di classe si esplica con l'assidua e vigile pratica della solidarietà tra i lavoratori tutti.

Deliberano

1. Di estendere l'opera di propaganda d'organizzazione tra quei ferrovieri che ancora si stanno indifferenti del grande movimento ascendente della classe lavoratrice.

2. Di mandare oltre che il voto ed il plauso anche l'obolo della solidarietà ai vittoriosi combattenti la battaglia civile di Torre Annunziata.

3. Di rivolgere uno speciale appello ai ferrovieri non ancora organizzati perché al più presto si iscrivano nei rispettivi sindacati nazionali ed all'uopo avvertano che la nuova sede del sindacato ferroviari in Napoli dal 1. gennaio 1903 è in via Genova 105 e che i locali sono aperti dalle 9 1/2 alle 22 e che in essi a norma di tutti gli iscritti sono pure gli uffici di competenza legale con gli avvocati Larussa, Epifania e Lapegna.

Si sono fatti anche voti pel riscatto dell'esercizio ferroviario.

I calzalai di scarpe inchiodate

I calzalai di scarpe inchiodate del sistema americano riuniti in assemblea generale il giorno 6 gennaio corrente hanno deliberato: Di proseguire nel lavoro di propaganda per la riorganizzazione dell'intera classe, anzi pregano caldamente tutti i compagni volenterosi di iscriversi subito alla Borsa del lavoro, stante il grave bisogno per le condizioni miserrime dei calzalai di Napoli ed all'uopo hanno nominato un comitato provvisorio di propaganda formato dai soci Perruccio Domenico, Marrotte Giovanni, Palumbo Eduardo, Manna Vincenzo, Evangelista Salvatore.

La riunione prossima sarà per domenica 11 gennaio alle ore 10 nella Borsa del Lavoro.

Avanguardia Socialista

(Lega fra gli studenti secondari)

Per stasera alle ore 6 è convocata l'Assemblea generale dei soci per discutere questioni di importanza massima.

Si avvertano i soci che la Biblioteca è aperta ogni sera dalle 6 alle 9 e che il cassiere Mastacchi ed il segretario Cotone sono in ufficio il martedì, il giovedì ed il sabato dalle 13 alle 15.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

Col nuovo anno, abbiamo bisogno di complementi e riordinare l'elenco de' nostri corrispondenti.

I nostri corrispondenti sono, quindi, pregati di mandarci con cortese sollecitudine il loro preciso nome e cognome. Se non hanno tessera, possono richiederla: debbono semplicemente aver cura di unire alla richiesta, l'importo di cent. 20 a maggior sicurezza nella spedizione.

I nostri corrispondenti possono essere nominati dalle locali sezioni socialiste. Quando, in un dato paese, la sezione manca, chi vuole diventare corrispondente della Propaganda, deve farsi presentare da persona che gode la nostra fiducia o dalla sezione più vicina.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri dei suoi clienti, la messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VI CO NUNZIO alla Carità N. 2** — Crudo. Le tre qualità L. 3.20. Provincia aggiungere spese postali.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Almanacco dei Socialisti per il 1903—L. 0,40

La forza imbottita Giolitti Zanardelli 0,15

L'avanguardia socialista organo della frazione rivoluzionaria del partito socialista italiano. Si pubblica una volta per settimana — costa centes. cinque.

Squilla Lucana, organo della federazione Lucana. Costa centesimi cinque la copia.

VI Anniversario della fondazione dell'*Avanti!* magnifico numero unico, splendidamente illustrato con articoli di Vandervelde, Ferri, Ogetti, Antonio Labriola, Gohando II, Morgari, Pozzi, Podrecca, Rossi, Doria, ecc. Costa centesimi venticinque.

Il falegname di Nazareth di Eugenio Sue. Pubblicazione a dispense. Ciascuna dispensa costa centesimi cinque.

Altre pubblicazioni a dispense.
Caroti — Il pallone della morte.
Zola — L'Assommoir.
Hugo — I miserabili.
— Lotte sociali.
Michelet — Storia della rivoluzione francese.

Officina “Arti Meccaniche”

Napoli-S. Anna alle Paludi 118-Napoli

Costruzioni meccaniche di qualsiasi genere
Lavori di precisione - Sviluppo d'invenzioni

Specialità

Macchine — Utensili

Torni semplici e a filettare—Trapani

Fresatrici e Piane

Macchine per Cappelleria

Pressi idraulici — Presse a sabbia

Vaporatori, Torni ecc. ecc.

(PREVENTIVI E DISEGNI GRATIS)

Riparazioni di macchine industriali

Prezzi modici.

Coloro che ci hanno chiesto i numeri arretrati della rivista il *« Socialismo »* possono venire a ritirarli.

DENTIZIONE

senza dolori e senza disturbi
nei BAMBINI (Diarrea, ecc.)

col PRO-DENTIBUS

Collutorio di grato sapore, tonico e disinfettante. Guarisce l'infiammazione della bocca, calma subito irrequietezza e dolori, è infallibile nel mugetto. Il *Pro-Dentibus* evita ogni pericolosa complicazione (disturbi digestivi, febbre, convulsioni, esantema). A facilità lo spuntare dei denti con efficacia insuperabile. Fiascone L. 2,25, franco L. 2,50. Farmacia già *Orsaria, Milano, Via Falcone*, e primarie farmacie. Opuscolo *Prof. Muggia gratis a richiesta*.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo 1 a 7 — Napoli